



DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE

2021



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TORTONA

In copertina: Angelo Morbelli - “Vecchine curiose”, 1891 – *il Divisionismo. Pinacoteca Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona*

INDICE

Premessa..... pag. 2

SEZIONE A

Linee strategiche d'azione..... pag. 9

SEZIONE B

Programmi di intervento e assegnazione delle risorse
ai singoli settori rilevanti..... pag. 13

Schema riassuntivo degli interventi..... pag. 32

SEZIONE C

Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa..... pag. 34

Impieghi del patrimonio in collegamento funzionale con
lo sviluppo economico del territorio..... pag. 37

PREMESSA

Con il presente documento programmatico previsionale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona intende dare la più ampia rappresentazione degli interventi che prevede di realizzare nel corso dell'esercizio 2021, perseguendo in tal modo i suoi scopi istituzionali tramite la destinazione ai settori rilevanti delle risorse ritenute disponibili ai sensi delle norme recate dall'ordinamento di settore.

Gli interventi ipotizzati saranno graduati, quanto a realizzabilità, secondo una scala di priorità definita dal Consiglio di amministrazione che, nell'ambito di ciascun settore di intervento, terrà conto dello specifico livello di urgenza.

Qualora non dovessero risultare disponibili le risorse stimate necessarie per garantire il completo soddisfacimento di tutti i progetti, gli ultimi di questi collocati nella graduatoria di priorità saranno, secondo le circostanze, ridimensionati nella loro estensione o, se necessario, eliminati o rinviati.

L'impatto dell'emergenza coronavirus sull'attività erogativa della Fondazione

L'emergenza sanitaria da Covid-19 e la sua inarrestabile diffusione a livello mondiale é in grado di generare effetti micidiali e potenzialmente devastanti non solo sul piano sanitario, ma anche su quello economico e sociale, modificando le abitudini quotidiane di tutti noi.

La crisi, prima sanitaria, poi economica e sociale, determinata dalla pandemia obbligherà la Fondazione ad un inevitabile approfondimento sull'evoluzione dei nuovi scenari di bisogno, sulle priorità e sulle modalità di intervento a breve e, molto probabilmente, a medio/lungo termine.

In una comunità, in un organismo ancora fortemente indebolito dalla crisi economica del 2008, gli effetti potenzialmente distruttivi di uno *shock* congiunto di domanda e offerta non sono tuttavia ad oggi quantificabili e identificabili con precisione.

Sicuramente è possibile scindere gli interventi tipici della fase emergenziale, sanitaria *in primis*, economica e sociale in seconda battuta, da quelli propri della successiva fase di ricostruzione e di quella "nuova normalità" in cui probabilmente la comunità sarà chiamata a vivere ancora per qualche tempo.

Difficile pensare che le Fondazioni, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni, possano sostenere nei loro territori estesi programmi di *welfare* di comunità o piani di rilancio dell'economia propri di scenari da ricostruzione post-bellica in cui, la storia insegna, è fondamentale l'intervento della mano pubblica. In questo senso sarà necessario attendere gli auspicati effetti delle misure di sostegno all'economia e alle famiglie varate dal Governo e dall'Unione Europea.

A ciò deve aggiungersi un aspetto di primaria importanza: la comune preoccupazione per i livelli di redditività futura dei patrimoni delle Fondazioni, timorose, alcune, della mancata distribuzione o

della sensibile riduzione dei dividendi azionari distribuiti dalle partecipazioni strategiche in portafoglio, istituti bancari in testa, altre, come la nostra Fondazione, legate invece all'andamento di un paniere di strumenti di investimento molto diversificato tra gestori e a livello geografico/settoriale, ma soggetto alla volatilità dei mercati finanziari, con la conseguente difficoltà di prevedere costanti flussi di proventi, e alle conseguenze di tassi obbligazionari da tempo ai minimi storici.

Nel predisporre il documento programmatico previsionale per l'esercizio 2021 si è tuttavia ritenuto di non modificare le linee operative dell'Ente definite dall'Organo di indirizzo per il triennio 2020/2022.

Tali indirizzi, che tengono conto dell'esigenza di dar corso ad alcuni progetti di carattere pluriennale di sicuro impatto per la comunità di riferimento, si ritiene siano comunque dotati di un margine di flessibilità e adattabilità sufficiente per consentire alla Fondazione di rispondere, nei limiti delle risorse disponibili e delle possibilità operative previste dall'ordinamento di settore, a bisogni che dovessero emergere nei settori rilevanti già definiti in sede di programmazione di medio termine quali l'istruzione, la salute pubblica, la medicina preventiva e lo sviluppo locale, particolarmente colpiti dall'emergenza Coronavirus.

Nelle singole sezioni di cui si compone il presente documento sono riportate in apertura alcune note di raccordo tra i programmi predisposti sulla base degli indirizzi pluriennali e il nuovo ipotetico scenario di operatività al fine di conferire ulteriore flessibilità all'azione dell'Ente.

Quadro normativo istituzionale relativo all'anno 2020

Il quadro normativo relativo a questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato in gran parte dai numerosi interventi legislativi, disposti dalle Autorità governative centrali e locali, volti, da un lato, a contrastare il diffondersi dell'epidemia da COVID-19 e, dall'altro, a dare sostegno alla ripresa delle attività economiche, produttive e sociali, che hanno subito un repentino arresto durante il periodo di *lockdown*.

A tal riguardo, si rammentano, qui di seguito, gli interventi legislativi più significativi intervenuti dall'inizio della pandemia.

D.L. 23-2-2020, n. 6, che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

DPCM 23-2-2020, di attuazione delle disposizioni del decreto-legge sopra citato, per i Comuni delle Regioni Lombardia e Veneto interessati dalle misure di contenimento del contagio da Coronavirus.

DPCM 25-2-2020, che introduce nuove misure in materia di organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, di organizzazione delle attività culturali e del turismo.

D.L. 2-3-2020, n. 9, con il quale sono state emanate ulteriori disposizioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, adottando misure di ostacolo alla diffusione del virus e di contenimento degli effetti negativi prodotti sul tessuto socio-economico nazionale, introducendo altresì misure di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese.

DPCM 11-3-2020, che dispone la chiusura di tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio, ad eccezione dei negozi di generi alimentari, di prima necessità, delle farmacie e delle parafarmacie.

D.L. 17-3-2020, n. 18, contenente misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, l'art. 66 di tale decreto ha disposto una detrazione d'imposta nella misura del 30% e per un importo non superiore a 30.000 euro, relativamente alle erogazioni liberali in denaro e in natura, effettuate nell'anno 2020 dalle persone fisiche e dagli enti non commerciali, in favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, finalizzate a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

D.L. 25-3-2020, n. 19, che, al fine di contenere e contrastare i rischi sanitari e il diffondersi del contagio, introduce misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, il decreto prevede che possono essere adottate, su specifiche parti del territorio nazionale o sulla totalità di esso, per periodi predeterminati, una o più tra le misure previste dal decreto stesso. L'applicazione delle citate misure potrà essere modulata in aumento ovvero in diminuzione secondo l'andamento epidemiologico del virus, sulla base di criteri di adeguatezza specifica e principi di proporzionalità al rischio effettivamente presente.

D.L. 8-4-2020, n. 23, contenente misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese. Di rilievo, la possibilità, estesa anche agli enti non commerciali non esercenti attività d'impresa, di sospensione, per i mesi di aprile e di maggio 2020, dei termini dei versamenti relativi alle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro e assimilati alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta, nonché ai contributi previdenziali e assistenziali e ai premi per l'assicurazione obbligatoria. Di rilievo, anche la disposizione che prevede la non applicazione delle sanzioni e degli interessi per insufficiente versamento degli acconti ai contribuenti che utilizzano il metodo previsionale. Tale deroga si applica a condizione che lo scostamento dell'importo versato non superi il 20% di quello che risulterebbe dovuto sulla base della dichiarazione relativa al periodo d'imposta in corso.

DPCM 26-4-2020, che introduce alcune misure ritenute necessarie per il contenimento dell'emergenza da COVID-19 nella cosiddetta "fase due". Tra le novità previste dal Dpcm, la riapertura delle attività manifatturiere, di costruzioni, di intermediazione immobiliare e il commercio all'ingrosso; la ristorazione con asporto, fermo restando l'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro; il divieto di consumare i prodotti all'interno dei locali e il divieto di sostare nelle immediate vicinanze degli stessi.

D.L. 16-5-2020, n. 33, che introduce ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delinea il quadro normativo nazionale all'interno del quale, dal 18 maggio al 31 luglio 2020, con appositi decreti od ordinanze, statali, regionali o comunali, potranno essere disciplinati gli spostamenti delle persone fisiche e le modalità di svolgimento delle attività economiche, produttive e sociali.

D.L. 19-5-2020, n. 34, contenente misure in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

D.L. 30-7-2020, n. 83, che introduce misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19. Il testo proroga altresì, dal 31 luglio al 15 ottobre 2020, le disposizioni di cui ai citati D.L. nn. 19 e 33 del 2020, che consentono di adottare specifiche misure di contenimento dell'epidemia.

D.L. 14-8-2020, n. 104, che introduce misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia e per sostenere lavoratori, famiglie e imprese, con particolare riguardo alle aree svantaggiate del Paese.

Le numerose disposizioni contenute nei provvedimenti legislativi sopra brevemente accennati hanno ovviamente determinato ricadute anche sull'attività della Fondazione.

Ed invero - a parte quanto si dirà in merito all'attività istituzionale a supporto del nostro territorio di riferimento colpito dall'emergenza sanitaria - la gestione ordinaria del nostro Ente è stata fortemente condizionata dai provvedimenti di legge sopra citati, anche per ciò che concerne la sicurezza sul posto di lavoro.

In quest'ottica, la Fondazione ha deciso di chiudere al pubblico la sede e gli immobili strumentali alle attività dell'Ente, con il mantenimento di un presidio per la gestione della corrispondenza e delle attività quotidiane non differibili. Si è conseguentemente attivata la modalità operativa dello *smart working*, attraverso la quale si è data sostanziale continuità all'attività di gestione.

Per quanto riguarda lo svolgimento e l'esecuzione degli adempimenti imposti dallo statuto, segnatamente per ciò che concerne le modalità di tenuta delle riunioni degli Organi e i termini per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019, si segnala quanto segue:

in merito alle riunioni degli Organi, si rammenta che il MEF, quale Autorità di Vigilanza sulle Fondazioni bancarie, con nota del 23 marzo 2020 “*considerata l’attuale situazione di emergenza e l’assenza di una disciplina specifica che consenta alle Fondazioni, che in questo momento, tra l’altro, stanno svolgendo un ruolo fondamentale di supporto socioeconomico nei territori in difficoltà, di continuare ad operare in maniera efficiente*” ha consentito “*che le riunioni degli organi possano svolgersi mediante sistemi di collegamento in teleconferenza (sia video che audio) anche laddove tale modalità non sia espressamente prevista nello Statuto, fermo restando il rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati e purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti. È altresì consentita l’espressione del voto per corrispondenza anche tramite Posta elettronica certificata*”. In merito, si rammenta che l’art. 106, comma 8-bis, del citato D.L. n. 18, convertito nella legge 24 aprile, n. 27, ha poi legislativamente disposto che la descritta modalità di tenuta delle riunioni degli Organi sia applicabile anche “*alle associazioni e alle fondazioni diverse dagli enti di cui all’articolo 104, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117*” e, quindi, anche alle Fondazioni bancarie. Al riguardo, va ulteriormente fatto presente che l’art. 73, comma 4, del D.L. n. 18/2020 ha anch’esso previsto che “*le associazioni private anche non riconosciute e le fondazioni, nonchè le società, comprese le società cooperative ed i consorzi, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati, purchè siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti nonchè adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente*. Le citate modalità di svolgimento delle sedute sono state prorogate al 15 ottobre 2020, giusta quanto stabilito dall’art. 1, comma 3, del D.L. n. 83/2020.

in merito al termine statutario previsto per l’approvazione del bilancio consuntivo, il MEF, con la nota di cui sopra, ritenuto non arbitrario fare riferimento per analogia a quanto il legislatore ha previsto per le società ha altresì consentito alle Fondazioni bancarie di provvedere all’approvazione del bilancio 2019 entro centottanta giorni dalla chiusura dell’esercizio. Anche in questo caso, il citato art. 106, comma 8-bis, del D.L. n. 18, convertito nella legge 24 aprile, n. 27 ha successivamente confermato legislativamente l’orientamento espresso dal MEF.

Sempre in tema di disposizioni agevolative contenute nei provvedimenti sopra citati, va segnalato quanto previsto dall’art. 24 del D.L. n. 34 del 2020 che, in materia di IRAP, dispone la soppressione del saldo 2019 e della prima rata dell’acconto 2020.

Sul punto era sorta questione se la normativa ora citata potesse trovare applicazione anche nei confronti degli Enti non commerciali, tra cui, come noto, devono essere annoverate le Fondazioni

bancarie. Ebbene, con nota n. 25/E del 20 agosto 2020, l’Agenzia delle Entrate ha chiarito che la disposizione agevolativa sopra citata è applicabile anche agli enti non commerciali *“sia nell’ipotesi in cui gli stessi svolgano, oltre all’attività istituzionale non commerciale, anche un’attività commerciale (in modo non prevalente o esclusivo), sia nell’ipotesi in cui detti enti non svolgano alcuna attività commerciale”*.

Lo stesso D.L. n. 34 prevede, infine, la concessione di un credito di imposta relativamente agli oneri sostenuti per l’adeguamento degli ambienti di lavoro (art. 120) e per la sanificazione e l’acquisto di dispositivi di protezione (art. 125).

L’ammontare del credito d’imposta di cui all’art. 120 è pari al 60 per cento delle spese ammissibili sostenute nel 2020 per un massimo di 80.000 euro, mentre il credito d’imposta di cui all’art. 125 spetta in misura pari al 60 per cento delle spese sostenute nel 2020, fino a un importo massimo di 60.000 euro. Ambedue i crediti spettano anche agli enti non commerciali, giusta quanto precisato dall’Agenzia delle Entrate con circolare n. 20/E del 10 luglio 2020.

Da ultimo, tralasciando le normative connesse all’insorgere ed al contenimento della pandemia da Covid-19, rammentiamo le ulteriori novità legislative che comportano ricadute sull’esercizio 2020. Si tratta, in particolare, delle seguenti disposizioni contenute nella legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160):

- **IVIE E IVAFE:** i commi 710 e 711 dell’art. 1 estendono l’ambito di applicazione dell’imposta sul valore degli immobili situati all’estero (IVIE) e dell’imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all’estero (IVAFAE) stabilendo che, a decorrere dal 2020, saranno soggetti passivi di tali imposte, oltre alle persone fisiche, anche gli enti non commerciali e le società semplici ed equiparate residenti in Italia. In particolare, l’IVAFAE colpisce, nella misura del 2 per mille, il valore dei prodotti finanziari detenuti all’estero ed è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso ed al periodo di detenzione. Sono esclusi dalla tassazione proporzionale i conti correnti e i libretti di risparmio per i quali l’imposta è stabilita in misura fissa. In merito, si segnala che l’art. 134 del D.L. n. 34 sopra citato ha parzialmente modificato le modalità applicative dell’IVAFAE nei confronti degli enti non commerciali, prevedendo che l’imposta proporzionale sia dovuta nella misura massima di euro 14.000;
- **ABOLIZIONE TASI:** i commi 738 e seguenti dell’art. 1 prevedono, a decorrere dall’anno 2020, l’abolizione della TASI nonché una riscrittura della legge istitutiva dell’IMU;

Da ultimo, si fa presente che, tenuto conto del permanere della situazione di volatilità dei corsi e quindi di turbolenza dei mercati finanziari, il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con proprio decreto datato 17 luglio u.s., ha disposto la proroga all’esercizio 2020 della possibilità di valutare i

titoli non immobilizzati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

SEZIONE A

Linee strategiche d'azione

In data 12 giugno 2019, l'Organo di indirizzo della Fondazione ha approvato il documento programmatico di attività relativo al triennio 2020/2022 nell'ambito del quale sono stati definiti le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità, gli strumenti di intervento ed i settori specifici ai quali destinare le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio dell'Ente.

L'attività conoscitiva condotta dall'Organo di indirizzo è stata finalizzata alla valutazione dei risultati conseguiti attraverso lo sviluppo del precedente piano programmatico nei diversi settori di intervento, al monitoraggio del contesto territoriale ed alla sua evoluzione sulla base del dialogo aperto e continuo con le Istituzioni e le realtà associative per cogliere le opinioni e le esigenze prioritarie.

Al termine di tale approfondita attività istruttoria e preso atto dei positivi risultati conseguiti dalla Fondazione nel corso del precedente triennio programmatico, l'Organo di indirizzo ha ritenuto opportuno dare sostanziale continuità agli orientamenti operativi su cui si è fondata l'azione filantropica dell'Ente nel triennio 2017/2019.

L'attività della Fondazione dovrà svilupparsi all'interno delle seguenti linee strategiche:

- confermare nell'ambito della comunità del territorio la sua funzione di strumento utile e moderno di sviluppo economico e sociale, uno dei pilastri della società civile organizzata e diventare un ambiente, una cultura al cui interno sviluppare e sperimentare nuove politiche e linee di intervento proprie di un'Istituzione privata in grado di agire con maggiore flessibilità e rapidità rispetto alla pubblica amministrazione;
- operare in permanente confronto ed in stretta collaborazione con gli Enti e le Istituzioni del territorio attive nei settori d'intervento della Fondazione ricercando la loro collaborazione nella realizzazione dei programmi di maggior rilievo per la vita della comunità, anche al fine di ottenere la partecipazione e la responsabilizzazione della collettività;
- promuovere, in sinergia con le Istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
- assumere di conseguenza il ruolo di organismo permanente in grado di rivitalizzare il dibattito circa la situazione economica del territorio attraverso lo svolgimento di un'attività mirata al

monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti ed ai mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno la comunità di riferimento;

- operare, ove possibile ed in via preferenziale, attraverso interventi di natura “sussidiaria” e non “sostitutiva” rispetto all’azione pubblica;
- rinunciare, in linea di massima, alla gestione economica diretta di servizi derivanti da iniziative che la Fondazione andrà ad assumere nel corso del triennio;
- realizzare “investimenti” economici ed intellettuali in grado di influire, attraverso la valorizzazione dell’eccellenza del capitale umano, sulla dinamicità, efficienza ed incisività dei processi decisionali dell’Ente pubblico e garantire una crescita diffusa della qualità di vita del territorio che si esprime, ad esempio, nei seguenti indicatori: dotazioni infrastrutturali di natura materiale ed immateriale, ricchezza culturale ed artistica, articolazione e vivacità del dibattito socio-culturale;
- proseguire in una logica erogativa che privilegi strumenti di tipo “attivo” (erogazioni su bando, progetti propri, etc.) rispetto a strumenti di tipo “passivo” (richieste di contributo presentate da soggetti terzi, etc.). In tale ottica appare opportuno prevedere un graduale passaggio da erogazioni di carattere “istituzionale” ad erogazioni su progetto. Le erogazioni del primo tipo dovrebbero limitarsi ad un numero ridotto di Enti, Organismi ed Istituzioni che hanno dimostrato nel tempo capacità organizzative ed operative di livello elevato e che grazie al contributo della Fondazione potranno sviluppare ulteriormente le loro attività;
- valutare i progetti presentati da terzi in base alla loro valenza di impatto sociale ed economico senza dimenticare l’importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale destinando annualmente una quantità di risorse finanziarie predeterminata ed esaminare attentamente per ogni progetto gli scopi, i risultati attesi, l’ammontare del fabbisogno in rapporto all’investimento previsto al fine di definire delle priorità;
- improntare l’attività a principi che prevedano modalità operative in grado di assicurare la verificabile trasparenza delle scelte;
- servirsi di mezzi adeguati di comunicazione al fine di rendere pubbliche e far condividere le scelte strategiche, ottenere legittimazione, sensibilizzare tutti i pubblici di riferimento, rendere conto dei risultati economici e sociali, ottenere consenso e coinvolgimento per proseguire l’attività nel modo più efficace.

Infine, le esperienze, i risultati, le competenze maturati nel tempo fanno ormai della Fondazione un attore capace di rispondere sempre meglio ai propri fini istituzionali di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

Da questo punto di vista i programmi, gli strumenti e le linee operative definiti in sede di programmazione pluriennale degli interventi riflettono soprattutto i problemi, le iniziative, le relazioni sperimentati dalla Fondazione operando nel nucleo territoriale storicamente al centro dell'attività della banca conferitaria. Essi tuttavia possono rappresentare un punto di partenza utile per esercitare un ruolo attivo in ambiti via via più ampi del territorio di competenza istituzionale, grazie ad azioni mirate di interesse comune intorno alle quali coinvolgere collaborazione e risorse da parte di altri soggetti (istituzioni, enti locali, associazioni, imprese) radicati sul territorio.

Nel definire le linee di operatività per il triennio, l'Organo di indirizzo ha altresì individuato tra i cosiddetti "settori ammessi" di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 i seguenti settori "settori rilevanti" di intervento:

1. *Assistenza agli anziani*
2. *Arte, attività e beni culturali*
3. *Educazione, istruzione e formazione*
4. *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*
5. *Sviluppo locale ed edilizia popolare.*

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel concreto svolgimento dell'attività erogativa, con particolare riferimento ad iniziative non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di medio-lungo periodo o di soggetti terzi, l'Organo di indirizzo ha inoltre previsto che il Consiglio di amministrazione possa, in via assolutamente residuale, prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di ridefinire, a partire dal 1° gennaio 2018, le modalità di presentazione delle richieste di contributo da parte di soggetti terzi al fine di migliorare la programmazione dell'attività erogativa della Fondazione, in stretta relazione con la redditività e i flussi finanziari tempo per tempo disponibili nell'esercizio.

Considerato il tradizionale ruolo operativo dell'Ente attraverso la realizzazione diretta di iniziative e progetti a carattere strutturato e pluriennale, anche tramite la diffusione di bandi, sono

state definite due sessione erogative generali dal 1° gennaio al 31 marzo e dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno.

Le richieste di contributo, presentate dai soggetti terzi nei termini sopra indicati, saranno inserite nell'elenco delle richieste periodicamente esaminate dal Consiglio di amministrazione che delibererà in merito all'eventuale concessione del contributo e relativo importo entro il 30 giugno per la prima sessione e il 30 novembre per la seconda sessione.

SEZIONE B

Programmi di intervento e assegnazione delle risorse ai singoli settori rilevanti

La pandemia da SARS-CoV-2 ha inciso sotto più aspetti sull'attività della Residenza Sanitaria Lisino, in primis sulla quotidiana e pratica gestione dell'emergenza sanitaria in un contesto reso ancora più difficile dalla particolare fragilità degli ospiti della struttura.

Le stringenti norme atte a contrastare la diffusione del virus hanno determinato la temporanea sospensione degli inserimenti di nuovi pazienti, ripresi solo con particolare cautela a partire dai mesi di giugno e luglio.

Anche in questo ambito, è difficile prevedere gli sviluppi a breve ed a lungo termine di una situazione oggi parzialmente sotto controllo, ma che dovrà necessariamente essere monitorata e gestita con rigore e attenzione.

Come già sottolineato, le misure precocemente adottate dal gestore tecnico della Residenza Lisino hanno permesso un'ordinata prosecuzione dell'attività di assistenza senza ripercussioni particolarmente negative sui risultati economici della società strumentale.

Qualora non si dovesse registrare una seconda ondata pandemica o i suoi effetti risultassero contenuti si prevede un graduale ritorno al regime ordinario di operatività della struttura.

SETTORE ASSISTENZA AGLI ANZIANI

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “L'attività della Residenza Sanitaria Leandro Lisino”

Oggetto:

sostegno all'attività di gestione della società strumentale della Fondazione *R.S.I. Fondazione C.R. Tortona S.r.l.*

Descrizione:

la società strumentale della Fondazione costituita per procedere alla costruzione e successiva conduzione della Residenza Sanitaria “Leandro Lisino” ha affidato la gestione tecnico-operativa della struttura a soggetto esterno operante nello specifico ambito professionale dell'ospitalità, dell'assistenza, della cura e della riabilitazione degli anziani e dei soggetti colpiti da esiti patologici degenerativi od invalidanti, nel rispetto di quanto espressamente previsto all'art. 3, comma 2, del richiamato D. Lgs. n. 153/99.

In linea di massima, l'attività socio-assistenziale della residenza si sviluppa sulla base delle seguenti linee operative:

- cura, ospitalità ed assistenza a soggetti anziani o più giovani colpiti da esiti patologici degenerativi o invalidanti (alta, media e bassa intensità assistenziale);
- cura, ospitalità ed assistenza a pazienti affetti dal Morbo di Alzheimer;
- cura, ospitalità ed assistenza a pazienti disabili “RAF tipologia B”;
- continuità assistenziale a valenza sanitaria (CAVS) in rete ed integrata con le strutture di ricovero ospedaliere e i servizi di lunga assistenza;
- presenza di un numero limitato di posti letto per anziani autosufficienti atti a garantire, sulla base della richiesta del territorio, la massima flessibilità operativa e gestionale della struttura;
- riabilitazione e rieducazione funzionale rivolta all’utenza esterna (con presenza di strutture accessorie quali ambulatori medici integrati, spazi riabilitativi attrezzati e complesso fisioterapico-riabilitativo in acqua).

L’attività della società strumentale si svilupperà sulla base delle seguenti linee operative:

- pianificazione dell’attività della struttura definendo gli indirizzi generali, la tipologia delle prestazioni ed i criteri operativi cui deve uniformarsi il gestore tecnico/operativo;
- assegnazione degli obiettivi qualitativi al gestore tecnico controllandone il conseguimento;
- gestione dei rapporti a livello istituzionale con gli enti pubblici competenti con i quali negoziare gli eventuali aspetti a contenuto economico;
- definizione della programmazione finanziaria controllando i relativi flussi.

In questa fase “operativa” del progetto, l’attività della Fondazione dovrebbe invece svilupparsi, in linea con gli indirizzi definiti dall’Organo di indirizzo e dal Consiglio di amministrazione in sede di programmazione pluriennale degli interventi, sulla base delle seguenti modalità operative:

- valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati sociali conseguiti attraverso il progetto;
- verifica sull’attività di gestione della società strumentale Residenza Sanitaria Integrata Fondazione C.R. Tortona S.r.l.;
- erogazioni a favore della società strumentale;
- service di contabilità e segreteria a favore della società strumentale.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- miglioramento, sia in termini quantitativi che qualitativi, del sistema di assistenza sanitaria e socio-assistenziale del territorio;
- potenziamento dell’offerta sul territorio di posti letto prevalentemente per soggetti anziani non autosufficienti o adulti colpiti da patologie croniche o temporanee invalidanti;
- potenziamento dell’offerta sul territorio di posti letto di recupero e rieducazione funzionale nell’ambito di un percorso di continuità assistenziale con il Presidio Ospedaliero di Tortona e le strutture ospedaliere dell’Azienda Sanitaria Locale Alessandria;

- sviluppo socio-economico del territorio.

La Fondazione stima di poter destinare a tale iniziativa la somma complessiva di € **600.000,00** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Al momento dell'elaborazione del presente documento, appare quanto mai difficile cercare di prevedere le eventuali nuove esigenze a seguito dell'adozione delle direttive ministeriali per la riattivazione dell'attività didattica.

E' d'altro canto evidente come la Fondazione, in adempimento della sua mission statutaria ed in relazione all'entità delle risorse disponibili, non potrà essere chiamata ad un ruolo per così dire sostitutivo dell'Ente pubblico nel settore dell'edilizia scolastica attraverso, ad esempio, la realizzazione di interventi di adeguamento strutturale e funzionale del patrimonio immobiliare pubblico.

Nell'ambito dei programmi di potenziamento del sistema educativo e formativo locale e di sostegno degli studenti in condizioni socio-economiche di svantaggio, risultano peraltro già ricomprese iniziative e spunti di operatività in teoria pienamente rispondenti ai bisogni che potrebbero emergere, quali ad esempio la dotazione di attrezzature informatiche per il potenziamento della didattica a distanza, l'adeguata copertura della rete internet o il supporto psicologico a studenti a rischio abbandono scolastico.

Di non minore importanza, nell'attuale contesto socio-economico e quale sostegno alla famiglia, la prosecuzione del progetto di adozione scolastica attraverso l'erogazione di borse di studio a favore di giovani che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore per creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di carattere universitario e, successivamente, per facilitare la prosecuzione degli studi universitari.

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. "L'attività dell'Accademia delle Idee Carlo Boggio Sola"

Oggetto:

- progetti didattici, educativi, culturali e sociali;
- attività didattiche *a latere* della Pinacoteca "il Divisionismo";
- allestimento di strutture ludiche, didattiche o atte favorire la pratica sportiva e l'aggregazione dei giovani;
- promozione attraverso forme di progettualità interna od il sostegno ad associazioni culturali operanti sul territorio di un percorso formativo extra scolastico di alto profilo strutturato attraverso progetti didattici, convegni e momenti di approfondimento culturale su temi che investono problematiche oggi rilevanti anche per gli ambiti di intervento della Fondazione (a titolo esemplificativo il ruolo e le forme delle attività di volontariato, le nuove tecnologie

- rispetto alla globalizzazione, all'evoluzione del lavoro, alle prospettive dell'occupazione, i processi di formazione e le prospettive del lavoro, start-up e creazione di impresa, smart City o smart land: solo per le grandi metropoli o anche per i piccoli centri urbani?);
- organizzazione di attività di monitoraggio e di screening sociale e sanitario sulla popolazione scolastica del territorio.

Descrizione:

al fine di ricordare la figura dello scomparso Presidente Carlo Boggio Sola e di proseguire idealmente la sua costante attenzione nei confronti dei giovani del territorio, la Fondazione ha deciso di dare vita al progetto “Accademia delle idee Carlo Boggio Sola” per implementare ulteriormente l'attività dell'Ente nei settori istituzionali dell'educazione, istruzione e formazione giovanile e dell'attività sportiva.

Il progetto, avente natura pluriennale, prevede la realizzazione diretta di progetti o la collaborazione con Amministrazioni pubbliche, Istituti scolastici e Associazioni culturali o sportive del territorio.

1.2. “Potenziamento del sistema educativo e formativo locale 2.0.”

Oggetto:

finanziamento progetti didattici a seguito della diffusione di bando.

Descrizione:

a partire dall'esercizio 2002 la Fondazione ha dato avvio a un progetto pluriennale volto ad arricchire i piani dell'offerta formativa e ad implementare la dotazione di strumenti didattici a disposizione degli studenti degli Istituti scolastici del Distretto di Tortona con la finalità di contribuire localmente allo sviluppo di una moderna “scuola dell'innovazione” fondata sull'interesse e la motivazione dei giovani, sulla sperimentazione attiva in grado di potenziare le loro capacità critiche e decisionali.

Nel periodo ricompreso tra il 2002 ed il 2019, attraverso la diffusione con cadenza annuale di un bando indirizzato a tutte le scuole del Distretto scolastico di Tortona, la Fondazione ha stanziato complessivamente circa 3.000.000 Euro, ripartiti sulla base di progetti e piani di investimento predisposti dai vari Istituti tenendo conto delle proprie specificità e delle proprie carenze più rilevanti.

Molto vario il panorama dei progetti finanziati: acquisto di personal computer, ausili didattici, strumenti di laboratorio, finanziamento di corsi di studio a carattere innovativo o sperimentale e di progetti di orientamento scolastico.

L'intervento della Fondazione nell'ottica del potenziamento degli strumenti didattici a disposizione degli Istituti scolastici ha cercato di svincolarsi dalla tradizionale logica dell'incremento quantitativo dei supporti, privilegiando, nella selezione delle iniziative, la “qualità” del progetto in

relazione alle risorse umane messe a disposizione dalle singole scuole e l'aggiornamento delle attrezzature alla continua evoluzione tecnologica.

Nell'ambito dei programmi di intervento per il triennio 2020/2022, l'Organo di indirizzo ha ritenuto opportuno ridefinire e aggiornare gli obiettivi del progetto che, sempre attraverso lo strumento operativo del bando o attraverso progetti realizzati direttamente, dovrà svilupparsi sulla base delle seguenti linee operative:

interventi sulle criticità degli allievi:

- supporto psicologico in situazioni sempre più frequenti di disagio, alle quali spesso si associa la diffusione di stili di vita e di comportamenti a rischio;
- inclusione degli alunni stranieri (corsi di italiano, approfondimenti relativi alla Costituzione e alla cultura italiana che siano di supporto a fronte della complessità sociale delle classi di nuova formazione);
- monitoraggio tra gli studenti dei disturbi specifici dell'apprendimento;
- sostegno alle attività didattiche finalizzate al corretto utilizzo delle tecnologie per la comunicazione sociale e alla valutazione dei rischi connessi;

attenzione ai docenti:

- supporto nell'aggiornamento anche in risposta agli approcci che la nuova didattica impone e ai fini dell'avvicinamento a discipline non curriculari;

sviluppo di competenze trasversali e orientamento percorsi formativi ed all'inserimento nel mondo del lavoro:

- sostegno all'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro, sulla scorta dei progetti realizzati nel triennio appena trascorso, tenendo conto delle indicazioni contenute nella legge di bilancio 2019 e della modulazione oraria prospettata nei diversi indirizzi. Si evidenzia, di conseguenza, la necessità di puntare su esperienze di qualità, sullo sviluppo di *soft skills*, che favoriscano orientamento e futura occupazione in sinergia con le risorse disponibili;
- supporto all'orientamento in entrata e all'orientamento in uscita, sia ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, sia ai fini della scelta formativa successiva;
- finanziamenti per la realizzazione di progetti indirizzati alla formazione di professionalità, competenze e mestieri utili per il territorio, capaci di rispondere ad esigenze lavorative in rapida evoluzione;
- apprendimento della lingua inglese.

Nell'ambito di tale linea di intervento saranno riservate, seppure in via residuale, alcune risorse per la realizzazione di progetti funzionali alle esigenze dei singoli istituti, soprattutto con riferimento

all'acquisto di attrezzature e strumenti didattici per l'allestimento di laboratori tecnico/scientifici e nell'ottica del costante aggiornamento rispetto alla rapida innovazione nel settore dell'informatica e della multimedialità.

Per tale ambito di interventi, con particolare riferimento agli istituti superiori, dovrà inoltre essere finanziato un numero limitato di iniziative e di significativa entità.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Fondazione intende dar corso alla diciottesima edizione dell'iniziativa.

1.3. “Sostegno alle fasce sociali più deboli”

Oggetto:

supporto economico agli Istituti scolastici per la creazione di un fondo a sostegno degli studenti appartenenti alle fasce sociali più deboli.

Descrizione:

La perdurante situazione di crisi economica ed occupazionale nel territorio rende indispensabile focalizzare una parte degli interventi della Fondazione al sostegno degli studenti delle fasce più deboli anche in relazione alle esigenze scolastiche di base (ad esempio acquisto di libri, frequentazione di attività ludico-culturali).

Si prevedono due possibili modalità di erogazione:

- per la scuola primaria e secondaria di primo grado, attraverso la costituzione di un fondo a disposizione dei singoli istituti, chiamati ad individuare i soggetti che richiedono sostegno e a riferire attraverso puntuale documentazione;
- per la scuola secondaria di secondo grado, mediante l'individuazione da parte dei singoli istituti delle situazioni di bisogno in alunni riconosciuti meritevoli e distinti per la condotta buona e la successiva richiesta di contributo alla Fondazione.

1.4. “Dalle scuole superiori all'Università: un percorso insieme alla Fondazione”

Oggetto:

finanziamento di borse di studio attraverso la diffusione di un bando.

Descrizione:

Sedicesima edizione del progetto mirato all'erogazione di borse di studio a favore di giovani che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore per creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di carattere universitario e, successivamente, per facilitare la prosecuzione degli studi universitari.

Le fasi operative dell'iniziativa saranno definite, sulla scorta dell'esperienza maturata nella realizzazione delle precedenti edizioni del progetto, attraverso la diffusione di un bando di concorso

indirizzato agli studenti residenti negli ambiti di operatività della Fondazione che conseguiranno nell'anno scolastico 2019/2020 il diploma di maturità e per gli studenti che, pur non residenti nei predetti territori, conseguiranno il diploma presso gli Istituti del Distretto scolastico di Tortona.

La successiva assegnazione delle borse avverrà sulla base del merito, del reddito e della complessiva situazione patrimoniale e personale del candidato e del suo nucleo familiare. A parità di merito costituirà titolo di preferenza l'appartenenza a famiglie nullatenenti o particolarmente bisognose.

Al fine di dare vita ad un vero e proprio programma di "adozione scolastica", la Fondazione si è impegnata a rinnovare di anno in anno la borsa di studio, fino al conseguimento da parte dello studente del diploma di laurea di primo o di secondo livello, secondo i criteri stabiliti annualmente nell'apposito bando ed a condizione che il reddito familiare complessivo al netto dell'importo della borsa di studio non superi i parametri fissati di anno in anno.

Accanto a tale linea strutturata di operatività ed in via residuale, potranno essere anche previsti premi per tesi di laurea che abbiano per oggetto temi di essenziale importanza per il territorio (ad esempio: storia, cultura, economia, problemi sociali, rilevanze etnografiche).

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative relative a questo settore la somma complessiva di € **400.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

A fronte della cosiddetta “fase emergenziale”, la Fondazione ha deliberato un primo intervento a tutela della salute della comunità tortonese attraverso l’acquisto e la successiva donazione alla comunità di oltre 90.000 mascherine nella fase più acuta dell’epidemia del virus Sars-CoV-2.

Per dar corso a tale programma di prevenzione sanitaria, la Fondazione ha stanziato una somma di oltre 250.000 Euro, comprensivi di specifici contributi a favore degli Enti territoriali deputati al primo soccorso di emergenza, sempre finalizzati all’acquisto di dispositivi di protezione individuale per garantire migliori standard di sicurezza per gli operatori in servizio.

Al momento della redazione del presente documento, la Fondazione ha avviato una specifica iniziativa a sostegno della campagna di promozione vaccinale al virus dell’influenza stagionale per la popolazione dell’ex Distretto Sanitario di Tortona come apporto e ulteriore sviluppo dell’attività che il Ministero della Salute, Regione Piemonte e ASL AL metteranno in atto.

Tale progetto, dalla fondamentale valenza di prevenzione sanitaria, si pone l’obiettivo di ribadire l’importanza della vaccinazione influenzale, in particolare nei soggetti ad alto rischio di tutte le età, per semplificare la diagnosi e la gestione di casi sospetti, data l’analogia dei sintomi di Covid-19 e influenza stagionale.

In un contesto comunque ancora particolarmente incerto, anche con riferimento alla futura destinazione della locale struttura ospedaliera, la Fondazione sarà chiamata a monitorare con attenzione i bisogni della comunità in termini di sostegno alla medicina del territorio e alle fasce sociali più deboli.

1. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

1.1. “Efficienza del sistema sanitario locale”

Oggetto:

dotazione di tecnologia strumentale o finanziamento di progetti mirati al miglioramento del sistema sanitario e di medicina del territorio.

Descrizione:

come sottolineato in sede di programmazione pluriennale dell’attività, lo scenario di base entro cui la tradizionale attività erogativa della Fondazione a favore del sistema sanitario locale si è sviluppata nel corso degli anni, ha visto un radicale mutamento a seguito degli interventi attuati dalla Regione Piemonte per il riordino della rete territoriale in attuazione del Patto per la Salute 2014/2016.

L’attività della Fondazione non potrà quindi che svilupparsi in un’ottica di estrema flessibilità e modulabilità degli interventi, con priorità rivolta alla dotazione di tecnologia strumentale, volti al

potenziamento del sistema sanitario e di medicina del territorio e al mantenimento degli *standard* operativi delle strutture sanitarie ancora presenti presso l'Ospedale di Tortona con la finalità ultima di migliorare la qualità della salute della popolazione tortonese.

E' peraltro evidente come la Fondazione dovrà porre particolare attenzione all'attività sanitaria del territorio svolta, ad esempio, dalle Associazioni di Volontariato.

Previa realizzazione di adeguati studi di fattibilità, il Consiglio di amministrazione cercherà di dare avvio o sviluppare nel concreto alcune delle linee operative definite dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione pluriennale.

Le risorse a disposizione per tale settore di intervento impongono, infatti, una selezione delle iniziative sulla base di criteri che tengano conto della priorità sociale e della valutazione dell'appropriatezza delle risposte fornite dalle diverse reti assistenziali del territorio a seguito del processo di riorganizzazione della sanità regionale.

Alla luce di queste premesse, l'attività della Fondazione sarà orientata:

- a) a dare continuità al positivo progetto di "odontoiatria sociale" attivato presso la Residenza Sanitaria "Leandro Lisino" in collaborazione con le strutture assistenziali della Caritas Diocesana;
- b) al mantenimento del livello qualitativo e quantitativo del servizio reso dalle strutture sanitarie ancora presenti presso l'Ospedale di Tortona.

La Fondazione riserverà, inoltre, attenzione alle esigenze di strutture private, quali ad esempio il Centro Paolo VI di Casalnoceto ed il Piccolo Cottolengo Don Orione di Tortona, uniche realtà del territorio che ormai da anni svolgono una preziosa attività di assistenza, cura e riabilitazione a favore dei giovani disabili.

Dovrà altresì essere proseguita la tradizionale attività di sostegno ai Comitati Locali degli Enti che garantiscono, anche attraverso la preziosa opera di numerosi volontari, il servizio di soccorso di prima emergenza e trasporto pazienti sul territorio di competenza della Fondazione.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative relative a questo settore la somma complessiva di € **180.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

SETTORE ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Le misure d'emergenza adottate per cercare di contenere la diffusione del virus Sars-CoV-2 e le successive regole di distanziamento sociale, peraltro ancora vigenti al momento della redazione del presente documento, hanno inevitabilmente determinato la momentanea interruzione delle attività culturali e didattiche realizzate all'interno della Sala convegni, della Pinacoteca e dei suoi spazi accessori.

In tale ambito, va in ogni caso sottolineata la proficua sinergia avviata grazie alla libreria Namastè, divenuto prezioso presidio di cultura e qualificata aggregazione presso i locali al piano terra della Sala convegni della Fondazione.

Solo a partire dal mese di giugno, grazie all'adozione di misure atte a garantire la fruizione in sicurezza, è stato possibile riaprire al pubblico gli spazi espositivi della collezione d'arte, Casa Barabino e la Gipsoteca Aghemo.

Allo stato attuale non è possibile determinare i tempi di permanenza di tali misure di sicurezza, anche se appare difficile prevedere un'immediata e piena ripresa della normale affluenza da parte del pubblico e degli studenti.

Nel corso del periodo di interruzione delle attività scolastiche sono comunque state ideate e in parte sperimentate alcune attività didattiche legate alla Pinacoteca da svolgere presso i singoli istituti.

In un contesto di generalizzata crisi economica, il sostegno della Fondazione appare tuttavia fondamentale per garantire la continuità e, in alcuni casi, la sopravvivenza del tessuto associativo che costituisce la linfa vitale del sistema culturale della nostra comunità, base imprescindibile per ogni prospettiva di crescita economica e civile.

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. "La cultura in centro, un centro di cultura"

Oggetto:

finanziamento attività culturali realizzate dalla Fondazione attraverso gli immobili strumentali dell'Ente.

Descrizione:

dall'autunno del 2007 la Fondazione ha messo gradualmente a disposizione della città e del territorio un centro culturale che si sviluppa su di una superficie complessiva di circa 1.500 metri quadrati così articolata:

Palazzetto medievale di Corso Leoniero a Tortona: sede della Fondazione, sede permanente della collezione d'arte e della biblioteca dell'Ente;

Sala convegni di Via Emilia a Tortona: centro convegni con un salone da 210 posti a sedere concesso in uso gratuito ad Enti, Organismi od Associazioni per lo svolgimento di manifestazioni a carattere prevalentemente culturale, scientifico o di promozione del territorio. La sala è oggi dotata di uno spazio multimediale dedicato alle attività didattiche della Pinacoteca;

Spazi espositivi “il Divisionismo” Pinacoteca Fondazione C.R. Tortona: sede permanente della collezione d’arte dell’Ente collegata da una corte interna alle sale espositive presso il Palazzetto medievale, aperta gratuitamente al pubblico nei giorni di sabato e domenica e su prenotazione per gruppi e scolaresche anche nei giorni feriali. Oggi la Pinacoteca della Fondazione è riconosciuta a livello nazionale quale significativo polo di studio e valorizzazione della pittura divisionista, con evidenti e concrete potenzialità di attrazione di un qualificato flusso turistico, anche in sinergia con i Musei Pellizziani di Volpedo. Le potenzialità di tale sinergia sono state ulteriormente arricchite attraverso un importante progetto di collaborazione con gli eredi del pittore divisionista tortonese Angelo Barabino finalizzato alla fruizione al pubblico dello studio e di alcuni ambienti di vita del maestro.

Nel maggio del 2019, a conclusione del riallestimento degli spazi, **“Casa Barabino”** é stata aperta al pubblico - in collegamento operativo e funzionale con gli spazi espositivi della collezione d’arte della Fondazione - per studio e ricerca, e quindi favorendo la visita da parte dei cittadini, ed in particolare da parte di studenti, esperti e appassionati d'arte, sotto la sorveglianza di personale incaricato;

Gipsoteca “Luigi Aghemo” - spazio espositivo del Fondo artistico del maestro Luigi Aghemo oggetto di recente donazione alla Fondazione destinato anche a laboratorio didattico della Pinacoteca “il Divisionismo”.

La circostanza dei vent’anni di apertura e attività della Pinacoteca della Fondazione (dicembre 2001-dicembre 2021) appare particolarmente propizia e opportuna a un rinnovato sguardo sui capolavori in Collezione attraverso la pubblicazione di un volume che illustri e riproduca una cinquantina di opere selezionate in base alla assoluta qualità artistica e al contempo alla loro rappresentatività della identità specifica della raccolta.

1.2. “La crescita e la valorizzazione del “capitale” culturale del territorio

Oggetto:

finanziamento iniziative culturali.

Descrizione:

il sostegno della Fondazione, sotto forma di finanziamento su progetto o di contributo in conto gestione, si è rivelato in questi anni determinante per la nascita e il consolidamento dell’attività di istituzioni, nate in alcuni casi dall’aggregazione spontanea dei singoli e divenute in poco tempo

importanti “vene” di un giacimento culturale in grado di dare vita ad un’offerta sul territorio estremamente variegata e di sicuro livello.

E’ opportuno in tale ottica sottolineare i consolidati e proficui rapporti di collaborazione con Enti quali la Società Storica Pro Iulia Dertona, l’Associazione Peppino Sarina Amici del burattino, l’Associazione Pellizza da Volpedo, l’Associazione Amici dell’Abbazia di Rivalta Scrivia, l’Associazione Amici della Musica di Tortona e la delegazione di Tortona del FAI - Fondo per l’Ambiente Italiano nella realizzazione di iniziative culturali quali seminari, conferenze, rassegne artistiche e pubblicazioni.

L’impegno a favore di Enti già operanti sul territorio si affiancherà ad una strategia di incentivazione nei riguardi di organismi (associazioni di volontariato, onlus, cooperative sociali, etc.) in grado di dare vita a programmi culturali o ad un sistema di gestione dei beni culturali con progetti innovativi.

Nell’ambito di tali collaborazioni, la Fondazione continuerà inoltre a sostenere, attraverso la copertura totale o parziale dei costi di stampa, iniziative editoriali, anche relative a tesi di Laurea, che sappiano cogliere le potenzialità delle emergenze artistiche, storiche o della tradizione antropologica del Tortonese, opportunamente selezionate anche in relazione all’originalità della proposta e alla congruenza con gli obiettivi generali di intervento del nostro Ente.

In ultimo, in stretta continuità con gli indirizzi operativi sviluppati negli ultimi anni e nella convinzione che il Teatro Civico rappresenti uno spazio qualificato di aggregazione nella vita culturale della città, la Fondazione proseguirà nella sua attività di sostegno per consentire all’Amministrazione Comunale di concedere l’uso della struttura per tutte le attività promosse da Enti, Associazioni e Istituzioni scolastiche nella logica dello “spazio aperto alla città”.

2. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

2.1. “Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale”

Oggetto:

finanziamento progetti di recupero e valorizzazione delle risorse architettoniche, artistiche e storiche del territorio.

Descrizione:

- realizzazione di uno o più interventi di restauro e di conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico che interessino innanzitutto, anche se non in modo esclusivo, i monumenti di maggiore pregio, tenuto anche conto delle priorità dettate dallo stato di conservazione e dell’opportunità di completare programmi già avviati nell’ottica di garantire la conservazione della risorsa stessa, che dovrà essere disponibile per le future generazioni e fruibile sia culturalmente che fisicamente.

L'attenzione sarà rivolta, in particolare, a quei progetti di restauro che prevedano la realizzazione di servizi atti ad una funzionale gestione ed utilizzazione dei beni, servizi tali da garantire standard di economicità e redditività che lascino prevedere un'autonomia nel reperimento delle risorse per le esigenze future. In tale ottica, il Comune di Tortona sta procedendo, sulla base di finanziamenti garantiti da privati, ad interventi di restauro conservativo e riqualificazione funzionale di Palazzo Guidobono a Tortona per la futura destinazione a "Palazzo dei Musei" della Città;

- prosecuzione del finanziamento di un progetto di restauro, conservazione e tutela del patrimonio archivistico, religioso o civile, del territorio che in molti casi versa in condizioni di degrado e di mancata custodia. Tale iniziativa sarà realizzata in collaborazione con la Diocesi di Tortona e con le Amministrazioni comunali interessate.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative relative a questo settore la somma complessiva di € **370.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

SETTORE SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

Con le limitazioni operative dettate dalla normativa di settore, la Fondazione cercherà, senza tralasciare programmi di sviluppo dell'economia locale, di focalizzare la sua attività a sostegno di situazioni di bisogno nell'ambito delle componenti più fragili della comunità e delle cosiddette forme di "nuova povertà" che potrebbero emergere in maniera significativa nel contesto emergenziale post pandemico.

In tale ottica, sarà fondamentale proseguire un costante dialogo con gli Enti preposti all'assistenza alla persona (Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale di Tortona, Caritas, Diocesana, Fondazione Antiusura San Martino Onlus, etc.) e i Servizi Sociali del Comune di Tortona al fine di intercettare con tempestività nuove o peggiorate aree di bisogno.

Obiettivo primario di tali forme di intervento dovrà essere quello di favorire il mantenimento della coesione sociale in un contesto di grave crisi economica.

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. "Percorsi di inserimento lavorativo"

Oggetto:

misure di sostegno all'occupazione e all'impresa.

Descrizione:

realizzazione di un progetto mirato all'inserimento o al re-inserimento lavorativo di giovani e adulti attraverso un percorso di tirocinio, efficace strumento formativo di politica attiva del lavoro grazie all'attivazione di un contatto diretto tra un'azienda ospitante e il tirocinante al fine di accrescerne le conoscenze e l'acquisizione di competenze professionali.

Tale linea di azione, finalizzata a proporre una prima risposta a soggetti non occupati in situazione di potenziale o effettiva difficoltà sociale, offrendo nel contempo supporto al sistema produttivo locale, dovrebbe svilupparsi, sulla scorta dell'esperienza maturata in altre realtà territoriali, con la presa in carico delle persone, la strutturazione di un percorso di orientamento e formazione professionale fino all'attivazione di un periodo di tirocinio pratico presso aziende del territorio con l'erogazione di un'indennità di partecipazione al tirocinante.

L'iniziativa, da realizzarsi attraverso lo strumento operativo del bando, dovrebbe coinvolgere operativamente, oltre alle aziende ospitanti, le Associazioni di categoria del settore dell'artigianato, del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, il Centro per l'Impiego territorialmente competente e un *partner* tecnico per la gestione del processo di selezione e valutazione dei profili dei candidati.

1.2. "La promozione del patrimonio turistico ed eno-gastronomico locale"

Oggetto:

finanziamento progetti di promozione del territorio.

Descrizione:

sostegno e promozione di programmi mirati alla promozione del territorio e del prodotto agricolo ed enogastronomico locale realizzati da Enti pubblici o da Associazioni, al fine di integrarne la valorizzazione con le altre risorse (culturali, etc.) e con le attività economiche insediate nel territorio.

Infatti, nonostante le numerose e diverse potenzialità del nostro territorio, esso non è ancora percepito come “meta turistica”: è probabile quindi che esista la necessità di una gestione razionale di questa offerta, se non altro per colmare una sorta di *gap* comunicativo e per indirizzare al meglio il *marketing* del territorio, al giorno d’oggi di essenziale importanza.

Da questo punto di vista è importante che tale azione non sia dispersa tra una molteplicità di attori ma che sia gestita da attori forti, strategici, riconosciuti sia da Comuni, Enti, Istituzioni che dagli attori stessi dell’offerta enogastronomica.

Si tratta infatti:

- di tutelare la qualità delle produzioni, garantire le tipicità del territorio e divulgarlo in forma di offerta culturale e turistica;
- di studiare ed attuare una strategia di *branding* e *marketing* che sia riconoscibile univocamente e sia efficace nel promuovere il territorio;
- di attivare specifiche convenzioni con Scuole, Istituti, Università che si possano occupare di promuovere la formazione dei giovani nel campo della eno-gastronomia e del turismo;
- di impostare un *network* di relazioni stabili tramite organizzazioni turistiche ed eventi periodici sia sul territorio che nei maggiori centri del potenziale bacino di utenza.

1.3. “Supporto alla creazione d’impresa”**Oggetto:**

iniziative di incubazione o accompagnamento alla nascita di imprese.

Descrizione:

Sostegno alla partecipazione a percorsi di incubazione o l’utilizzo di spazi di *coworking* presso strutture accreditate, secondo la formula della “adozione” già sperimentata dalla Fondazione, da parte di *startupper* locali che vi si candidino sulla base di progetti credibili. A complemento la Fondazione potrebbe inoltre sostenere, sulla base di una specifica valutazione di competenza e di esperienza, reti o iniziative impegnate in attività di accompagnamento utilizzabili da aspiranti imprenditori del territorio, quali:

- formazione, soprattutto sulle problematiche gestionali che spesso rappresentano un punto debole di aspiranti imprenditori con competenze focalizzate sugli aspetti tecnici del prodotto;
- *mentorship*, per l'accompagnamento di aspiranti imprenditori nel percorso di avvio della loro attività da parte di imprenditori, tecnici, esperti disponibili a trasferire le loro conoscenze;
- *desk* informativo, per orientare nella soluzione di specifiche problematiche tecniche, commerciali, giuridiche, procedurali.

1.4. “L’attenzione al sistema micro produttivo locale”

- La collaborazione con la SOMS di Tortona ha dato vita a importanti realizzazioni di carattere sociale e di utilità per la cittadinanza:
 - l'allestimento di un appartamento che, in accordo con il Comune, viene utilizzato per situazioni di necessità abitative emergenziali;
 - uno spazio per incontri e convegni, attrezzato e messo a disposizione delle organizzazioni sociali e delle varie associazioni culturali della città;
 - spazi ristrutturati e accoglienti per attività ricreative a vantaggio non solo dei soci, ma a disposizione delle varie associazioni cittadine con cui la SOMS collabora.

Al fine di dare continuità e sostanza alla collaborazione con la SOMS Tortonese la Fondazione valuterà le condizioni di fattibilità di un nuovo progetto avente lo scopo di dare contributo ed impulso alla nascita di nuove attività imprenditoriali e professionali nel centro cittadino.

Il progetto riguarda una parte della disponibilità immobiliare che la SOMS dispone in centro città e che precedentemente era occupata dagli uffici e ambulatori dell'Azienda Sanitaria Locale.

Con alcuni semplici interventi di adeguamento e sistemazione, questi spazi potrebbero essere resi disponibili per essere utilizzati come superfici di insediamento, a basso costo di locazione, per nuove attività: negozi, laboratori artigianali, start-up, nuovi studi professionali, ma anche per uffici di consulenza o per servizi alla popolazione offerti da gruppi di volontariato e associazioni locali.

Spazi immobiliari che verrebbero concessi ad attività imprenditoriali di nuova costituzione, promosse da giovani o da associazioni e offerte a prezzi di locazione bassi e costanti per supportare le nuove iniziative e contribuire a mantenere bassi e gestibili i costi di attivazione.

Contemporaneamente potrebbero essere messi a disposizione dei nuovi insediamenti, anche alcuni servizi comuni, sempre con lo scopo di aiutare a mantenere bassi i costi di gestione: riscaldamento centralizzato con contocalorie per ogni unità commerciale, Wi-Fi comune, costi di manutenzione impianti, ecc.

- Sostegno all'attività della *Fondazione San Martino Antiusura Onlus*, il cui statuto prevede la possibilità di offrire garanzie per la concessione di finanziamenti di ogni tipo, anche sotto la forma del c.d. "microcredito", da parte di banche, società finanziarie o enti creditizi, a sostegno delle diverse categorie (operatori economici, lavoratori dipendenti, studenti e simili), nonché agevolare la concessione del credito, al fine di avviare o sviluppare piccole iniziative artigianali, commerciali e/o di servizi, promosse – in qualsiasi forma giuridica – da persone che siano svantaggiate per condizioni economiche, sociali e familiari;
- Sostegno al progetto *ArtinBorgo*, promosso da "Artinfiera: Associazione Nazionale degli Artisti Artigiani" con sede a San Sebastiano Curone (Al). Il progetto prevede che le antiche botteghe del paese siano di nuovo aperte per ospitare gli artigiani e dare loro la possibilità di presentare le proprie creazioni. Il progetto *ArtinBorgo* - incentrato sull'artigiano e sulla sua capacità di coniugare tradizione e innovazione, arte ed elementi di vita quotidiana - nasce con la finalità di creare un insediamento stabile di artigiani nel centro storico di San Sebastiano Curone, antico centro di scambio e commercio a ridosso dell'Appennino tra Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia;
- Collaborazione con la *Fondazione Don Mario Operti Onlus* di Torino finalizzata alla gestione dello Sportello di Tortona del Fondo Regionale per il microcredito, porta di accesso al credito per i soggetti "non bancabili" che intendono costituire o hanno già aperto, da non più di 24 mesi, partita IVA, ditte individuali, imprese nella forma giuridica di società cooperative, incluse cooperative sociali e di persone.

2. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

2.1. "Contrasto al disagio sociale ed alle nuove forme di povertà"

Oggetto:

finanziamento intervento di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale nella Città e nel territorio di Tortona.

Descrizione:

Sostegno all'attività dei Servizi Sociali del Comune di Tortona attraverso:

- il finanziamento di tirocini formativi, di orientamento e inserimento lavorativo per persone inoccupate/disoccupate, per giovani diplomati, per soggetti in situazione di fragilità;
- il finanziamento di *voucher* da destinare, per periodi limitati di tempo, a persone in difficoltà a pagare l'affitto di casa, a seguito della perdita del posto di lavoro o di una riduzione del reddito disponibile, a causa di messa in mobilità o in cassa integrazione;
- promozione, anche nella nostra zona, in collaborazione con il Comune di Tortona di una "agenzia sociale per la locazione", che agisca per facilitare l'incontro tra offerta e domanda di alloggi privati a canoni di affitto "protetti";

- sostegno a progetti di assistenza sociale realizzati dal Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.A.) di Tortona.

La Fondazione stima di poter destinare agli interventi in questo settore la somma complessiva di € **310.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

INTERVENTI DI MINORE RILEVANZA NEI SETTORI AMMESSI

La Fondazione potrà inoltre prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento, non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di lungo periodo o di soggetti terzi. In tali ambiti di operatività, sarà posta particolare attenzione ai progetti ed alle iniziative mirati alla promozione della pratica sportiva tra i giovani attraverso il sostegno alle Associazioni locali e alla fruizione del Parco del Castello di Tortona. A tal fine si stima di poter mettere a disposizione per tali interventi la somma di € **140.000,00**.

SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

Settore Assistenza agli anziani.....Euro 600.000,00

1. Iniziative a carattere pluriennale

1.1. "L'attività della Residenza Sanitaria Leandro Lisino"

Settore Educazione, istruzione e formazione.....Euro 400.000,00

1. Iniziative a carattere pluriennale

1.1. "L'attività dell'Accademia delle Idee Carlo Boggio Sola"

1.2. "Potenziamento del sistema educativo e formativo locale 2.0."

1.3. "Sostegno alle fasce sociali più deboli"

1.4. "Dalle scuole superiori all'Università: un percorso insieme alla Fondazione"

Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.....Euro 180.000,00

1. Iniziative a carattere annuale

1.1. "Efficienza del sistema sanitario locale"

Settore Arte, attività e beni culturali.....Euro 370.000,00

1. Iniziative a carattere pluriennale

1.1. "La cultura in centro, un centro di cultura"

1.2. "La crescita e la valorizzazione del "capitale" culturale del territorio"

2. Iniziative a carattere annuale

2.1. "Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale"

Settore sviluppo locale ed edilizia popolare.....Euro 310.000,00

1. Iniziative a carattere pluriennale

1.1. "Percorsi di inserimento lavorativo"

1.2. "La promozione del patrimonio turistico ed eno-gastronomico locale"

1.3. "Supporto alla creazione d'impresa"

1.4. "L'attenzione al sistema micro produttivo locale"

2. Iniziative a carattere annuale

2.1. *“Contrasto al disagio sociale ed alle nuove forme di povertà”*

Interventi di minore rilevanza nei settori ammessi.....€ 140.000,00

Euro 2.000.000,00

SEZIONE C

Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2021				
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		€ 3.500.000,00	
2	Dividendi e proventi assimilati		€ 25.000,00	
3	Interessi e proventi assimilati		€ 1.100.000,00	
4	Rivalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati		€ 250.000,00	
6	Rivalutazione netta strumenti finanziari immobilizzati		€ -	
9	Altri proventi		€ -	
				€ 4.875.000,00
10	Oneri			-€ 1.528.000,00
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-€ 170.000,00		
	b) per il personale	-€ 430.000,00		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-€ 120.000,00		
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-€ 300.000,00		
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	-€ 3.000,00		
	f) commissioni di intermediazione e negoziazione	-€ 20.000,00		
	g) ammortamenti	-€ 170.000,00		
	h) accantonamenti	-€ 30.000,00		
	i) altri oneri	-€ 285.000,00		
13	Imposte	-€ 115.000,00		-€ 115.000,00
	Avanzo dell'esercizio			€ 3.232.000,00
	Copertura disavanzi pregressi		-€ 484.800,00	-€ 484.800,00
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-€ 646.400,00	-€ 646.400,00
16	Accantonamento per il volontariato		-€ 86.186,67	-€ 86.186,67
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto			€ -
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni			
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti			
	Disponibilità per l'attività erogativa			€ 2.014.613,33
	Avanzo residuo dell'esercizio		€ -	€ -

VOCE 1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La posta si riferisce alla redditività attesa delle risorse patrimoniali (mediamente quantificabili in circa 140 milioni di Euro) in delega di gestione attraverso mandati di natura bilanciata e profilo dinamico sulla base del rendimento, stimato dai gestori, nella misura del 2,50% circa netto.

VOCE 2 – Dividendi e proventi assimilati

La posta si riferisce ai dividendi che la Fondazione prevede di percepire con riferimento ai titoli azionari in portafoglio.

VOCE 3 – Interessi e proventi assimilati

La voce evidenzia l'ammontare:

- delle cedole incassate o maturate nel corso dell'esercizio (al netto delle imposte) inerenti a titoli obbligazionari a reddito fisso o variabile o a Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio a distribuzione periodica di cedola;
- interessi maturati sui conti correnti bancari.

VOCE 4 – Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La posta si riferisce:

- alla stima dell'incremento di valore (al netto delle imposte) fatto registrare nell'esercizio da titoli obbligazionari non immobilizzati che non danno luogo al pagamento di cedole
- alla rivalutazione attesa di quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

VOCE 10 – Oneri

La voce comprende:

- a) compensi e rimborsi spese organi statutari - la posta accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo della Fondazione al lordo degli oneri fiscali, contributivi e previdenziali;
- b) per il personale – la posta evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente;
- c) per consulenti e collaboratori esterni – la posta comprende la ragionevole stima dei costi relativi alle consulenze di carattere legale, amministrativo, fiscale, contabile e tecnico rese da professionisti e lavoratori autonomi;

- d) per servizi di gestione del patrimonio – la posta si riferisce alle commissioni pagate ai soggetti esterni incaricati della gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione
- e) interessi passivi ed altri oneri finanziari – la posta si riferisce agli oneri ed alle commissioni bancarie
- f) commissioni di negoziazione ed intermediazione – la voce si riferisce alle commissioni di negoziazione ed intermediazione sostenute per la gestione del patrimonio mobiliare
- g) ammortamenti – la voce si riferisce all’ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali determinato sulla base di aliquote tecnico-economiche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni. Le opere che costituiscono la collezione d’arte dell’Ente non sono soggette ad ammortamento.
- h) accantonamenti – la posta si riferisce agli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed agli accantonamenti imposte future su proventi da polizze di capitalizzazione
- i) altri oneri – la posta evidenzia la ragionevole stima dei costi generali di gestione e degli oneri relativi alla manutenzione ordinaria degli immobili strumentali all’attività della Fondazione.

VOCE 13 – Imposte

La voce rappresenta la stima delle imposte a carico dell’esercizio. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è determinato dall’assoggettamento all’imposta di bollo delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari anche non soggetti ad obbligo di deposito.

VOCE 14 – Accantonamento alla riserva obbligatoria

L’accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell’Avanzo di esercizio.

VOCE 16 – Accantonamento al fondo per il Volontariato

La stima dell’accantonamento relativo all’esercizio è stato determinato secondo quanto previsto dall’art. 9 , comma 7 dell’Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

VOCE 17 – Accantonamento ai fondi per l’attività d’istituto

- a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni - l’accantonamento ha lo scopo di incrementare il fondo destinato a contenere la variabilità delle erogazioni di esercizio in un orizzonte temporale pluriennale nel rispetto dei programmi di intervento istituzionale;

- b) al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti - la voce si riferisce alle somme accantonate per lo svolgimento dell'attività erogativa per le quali non è stata ancora assunta la delibera di erogazione.

IMPIEGHI DEL PATRIMONIO IN COLLEGAMENTO FUNZIONALE CON LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Sulla scorta di quanto previsto dalla normativa vigente e dallo statuto ed alla luce dell'orientamento programmatico definito dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione pluriennale dell'attività, il Consiglio di amministrazione ha continuato ad esplorare le possibilità di investimento del patrimonio collegate al territorio.

Le tipologie di investimento in oggetto, da vagliare con rigorosi criteri di redditività e protezione patrimoniale e tenuto conto della limitatissima estensione territoriale degli ambiti di operatività della Fondazione (una parte della provincia di Alessandria), si riferiscono essenzialmente a fondi immobiliari chiusi, partecipazione diretta ad aziende municipalizzate o di servizi, partecipazione al finanziamento di opere pubbliche o infrastrutture locali.

La Fondazione, sulla scorta di quanto definito dall'Organo di indirizzo nell'ambito del documento di programmazione per il triennio 2020/2022, continuerà a seguire con attenzione tutte le iniziative in corso di progettazione nel territorio che potrebbero rappresentare un'occasione di investimento. In tale ottica, la Fondazione potrà impiegare una quota non superiore al 2% del patrimonio netto.